Anno 56 - Numero 56

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13 —.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDÌ 8 Marzo 1921

La rottura dei negoziati per le riparazioni

La partenza dei tedeschi - L'applicazione delle sanzioni

Le nuove offerte tedesche

La seduta del mezzogiorno

LONDRA, 7. — I tedeschi sono stati ricevuti a mezzogiorno dagli alleati.

Al suo arrivo Lloyd George è stato calorosamente acclamato dalla folla che si assiepava sul marciapiede — La seduta della conferenza è cominciata subito. Il dottor Simons ha esposto le nuove proposte tedesche. — Per esse le Germania si impegna a soddisfare le annualità fisse previste nell'accordo di Parigi per i prossimi 5 anni. La Germania ammette pure la tassa del 12 per cento sulle esportazioni sebbene questa misura non le sembri pratica. Pel pagamento delle annualità fisse la Germania vorrebbe ricorrere ad un prestito internazionale. Queste proposte sono fatte solo nel caso in cui esse abbiano la probabilità di essere prese in considerazione dai governi alleati a sotto alcune gravi riserve.

ROMA, 7. — L'inviato speciale della «Agenzia Stefani» a Londra telegrafa ore 14: Le offerte tedesche per l'accettazione del pagamento dell'indennità del primo quinquennio sulle basi dell'accordo di Parigi sono accompagnate da riserve fra le quali la più grave è che l'Alta Slesia sia riconosciuta alla Germania senza plebiscito.

Gli alleati si sono riuniti ed hanno riconosciuto che tali proposte sono inaccettabili. Nel pomeriggio gli alleati torneranno a riunirsi per comunicare alla Germania le sanzioni stabilite per l'applicazione delle quali scadeva il termine a mezzogiorno di oggi. I rappresentanti tedeschi sollevano questioni giuridiche affermando che in base al trattato di Versailles non possono essere applicate le sanzioni notificate e dichiarano di voler ricorrere alla Società delle Nazioni.

L'impressione sfavorevole

LONDRA, 7. — Il ministro francese Loucheur uscendo dalla pubblica riunione di stamane ha detto: «Non è stato concluso nulla». Da queste parole nei circoli giornalistici si deduce che la delegazione tedesca nella seduta plenaria di mezzogiorno apporterà un rifiuto all'ultimatum degli alleati. La delegazione tedesca offrirebbe il pagamento durante 5 anni delle somme stabilite a Parigi ed in seguito pagamento di annualità inferiori, soppressione delle clausole che stabiliscono ineguaglianze economiche, ammissione di un prestito internazionale, soppressione degli articoli 4 e 5 dell'accordo di Parigi e cioè approvazione necessaria della commissione delle riparazioni su ogni operazione di credito fuori del territorio tedesco e destnazione dell'insieme dei beni della Germania specialmente le dogane alla garanzia della esecuzione dei suoi impegni. — Queste offerte sarebbero fatte tutte sotto la riserva della conservazione alla Germania dell'Alta Slesia.

A causa della lunghezza dela esposizione di Simons la seduta è stata sospesa alle 13.30 e rinviata alle 15.30. Il discorso di Simons ha prodotto una impressione sfavorevolissima. La delegazione tedesca ha mantenuto tutte le sue proposte senza tentare una conciliazione.

Lloyd George ha dichiarato al dott. Simons che la risposta degli alleati non poteva essere dubbia. La decisione presa stamane dagli alleati di rifiutarsi alla continuazione della discussione in tali condizioni si è trovata rinforzata dal tono dell'esposizione di Simons specie per quanto riguarda la responsabilità e le sanzioni. Gli alleati si sono consultati alla fine della seduta sui termini della risposta che sarà fatta queto pomeriggio alla delegazione tedeca. E' stata rifiutata una dilazione di otto giorni domandata dal dottor Simons.

LA SEDUTA DECISIVA

LONDRA, 7. — La seconda seduta del Consiglio Supremo è stata tenuta alle 16.30 al palazzo di Saint James. Von Simons e i delegati tedeschi sono stati fra i primi ad arrivare. I marescialli Foch e Wilson e i generali Weygand, Nollet e Marietti assistevano alla seduta. Lloyd George è entrato al palazzo; era meditabondo e sembrava anche un po' nervoso.

Aprendo la seduta Lloyd George ha dichiarato che le nuove proposte tedesche sono inaccettabili e che gli alleati non possono aggiornare le applicazioni delle sanzioni.

La dichiarazione di Lloyd George

Lloyd George ha continuato dicendo che si rammarica profondamente di essere obbligato a prendere questa decisione che gli alleati avrebbero voluto evitare. Essi mirano soltanto alla pace del mondo, ma devono risolversi ad applicare le sanzioni poichè le proposte della Germania sono assolutamente inadeguate. Per ciò che concerne i problema delle riparazioni ha detto Lloyd George, se i tedeschi non sanno come farvi fronte gli alleati dal canto loro hanno bisogno di avere una base fissa per apportarvi una soluzione. E' vero che i periti han date dei suggerimenti parlando di annualità scaglionate in 5 anni ma questo punto di vista non è stato approvato da alcuna conferenza interalleata. — Lloyd George ha esaminato poi in particolare le controproposte del dott. Simons che, egli ha detto, mancano completamente allo scopo verso il quale esse tendono. Esse non danno che l'apparenza dell'accettazione dell'accordo di Parigi e anche per cinque anni, ma con la restrizione fatta circa l'Alta Slesia non son neanche delle proposte per 5 anni, ma sono delle proposte per 5 settimane.

La risposta di Von Simons

I delegati tedeschi hanno chiesto come condizioni pregiudiziali alle loro controproposte che l'Alta Slesia sia attribuita alla Germania senza plebiscito, che il commercio mondiale sia libero e che il regime di libertà e di uguaglianza in materia economica sia applicato a tutti. Tali condizioni sono state dichiarate dai tedeschi necessarie per permettere alla Germania di far fronte ai suoi obblighi.

Il dottor Simons nella sua esposizione ha dichiarato che se la conferenza ammetteva i principi da lui esposti, oggi sarebbe stato in caso di affidare ai periti la discussione dei particolari. Se gli alleati insisteranno, egli ha detto che sull'offerta di 30 anni la delegazione tedesca chiederà una dilazione di una settimana per riferirne al gabinetto di Berlino. Egli ha poi accennato al discorso di Lloyd George di giovedì scorso aggiungendo che preferirebbe dopo i primi 5 anni di ritornare al trattato di Versailles che la applicazione delle sanzioni sarebbe contraria al diritto e all'equità. Il dott. Simons è ritornato sulle questioni della responsabilità della Germania nella guerra che costituisce, secondo Lloyd George il trattato di Versailles. Bisogna evitare, disse il capo della delegazione tedesca, li parlare di responsabilità perchè ciò rende la discussione più confusa. Il trattato di Francoforte al quale Lloyd George ha fatto allusione non è stato imposto alla Francia perchè essa era responsabile ma perchè era vinta. E ciò in applicazione del principio napoleonico secondo il quale il vincitore impone la sua volontà al vinto. Il capo della delegazione tedesca ha parato poi delle riparazioni in natura ed ha dichiarato di essere stato moto impressionato percorrendo le regioni del nord della Francia e che rinnova la proposta già fatta a Spa di inviare lavoratori tedeschi nella contrade delle strade per concorrere alla ricostruzione delle loro rovine.

Von Simons ha concluso rifiutando di accettare l'accordo di Parigi e protestando contro le sanzioni. Ma non gli è stata data alcuna risposta. La seduta è stata tolta alle ore 18.30. — La delegazione tedesca lascierà Londra domani.

Camera dei deputati

ROMA, 7. — Presiede DE NICOLA. — Si svolgono le interrogazioni.

LE CASE POPOLARI

ALESSIO ministro della industria e commercio risponde all'on. Trentin sul la costruzione delle case popolari. — Riconosce l'importanza e l'urgenza del problema delle abitazioni; assicura che ad esso volge tutte le sue cure il governo. Osserva che le difficoltà provengono oggi più che dalla questione delle aree, ormai risolta, dal costo dei materiali e mano d'opera. Le difficoltà si accrescono nei tempi agitati come i presenti nei quali i desideri si acuiscono e non tollerano indugio alla loro soddisfazione. Venendo ad esporre i propositi del governo di fronte al problema delle abitazioni dichiara che per quanto concerne la costruzione di case economiche e popolari i fondi stanziati per quanto notevoli sono effettivamente esauriti.

Il governo però è disposto a provvedere i mezzi necessari per tener fronte agli impegni assunti e perchè le costruzioni iniziate siano portate a compimento.

E' lieto pertanto annunciare che il consiglio dei ministri a questo scopo ha approvato un disegno di legge per un ulteriore contributo dello stato per 19 milioni annui.

Espone l'entità delle somme accordate a mezzo mutui per costruzioni di case popolari a enti autonomi a cooperative e privati. Rileva che nella distribuzione dei mutui si è cercato coordinare la soluzione del problema a seconda delle necessità nazionali.

Ritiene che il fabbisogno dei vani indicati in 300 mila dalla confederazione della industria, sia insufficiente ai bisogni attuali della popolazione e che ne occorrano non meno di 600 mila, il che importerà una spesa di vari miliardi. Osserva che la proposta di destinare il 40 per cento dei fitti per costruire un fondo per nuove costruzioni non farebbe che paralizzare l'attività privata. Così osserva che la proposta di una tassa sul plusvalore delle abitazioni ha fatto cattiva prova dove è stata sperimentata. Lo stato a suo avviso può, invece, promuovere d'accordo colle grandi banche un istituto nazionale per il credito edilizio, ma osserva che pel momento non sarebbe possibile collocare le cartelle. Si potrà invece valersi della cassa Depositi e Prestiti che ha sufficienti disponibilità. Si dichiara favorevole a una larga politica di esenzioni fiscali per incoraggiare le costruzioni. Accenna all'esercizio statale e municipale delle fornaci e delle cave alla riduzione delle tariffe per trasporti materiale da costruzione.

Assicura che il governo come ha provveduto a superare alla situazione transitoria creatasi per le costruzioni di case così non mancherà colla collaborazione del parlamento di studiare e proporre quelle soluzioni definitive che rispecchino la gloriosa tradizione del nostro paese che mercè l'opera illuminata dell'on. Luzzatti tiene in materie di case popolari un confortante primato di fronte alle altre nazioni (vivi applausi).

TRENTIN prende atto delle dichiarazioni del ministro che ringrazia per gli affidamenti dati circa la soluzione transitoria del problema, solo lamentando che i provvedimenti siano stati adottati tardi. Raccomanda si mantenga fede agli impegni presi cogli enti costruttori di case popolari anche quando tali impegni non avessero assunto ancora una forma definitiva e ad incoraggiare le iniziative che ad opera del governo sono sorte nelle varie regioni d'Italia. Raccomanda una equa distribuzione dei mutui di favore fra le varie regioni, una più sollecita istruttoria delle domande relative ed una maggiore vigilanza sul funzionamento delle cooperative costruttrici.

La seduta termina alle 19.30. — Interrogazioni. Seguito discussione sui contratti dei fondi rustici.

Importanti deliberazioni del Consiglio dei ministri

Fine della gestione del riso e del granoturco — Libertà di commercio dell'orzo e dell'avena

ROMA, 7. (notte - per telefono) — Oggi alle ore 10 a palazzo Viminale ha avuto luogo il consiglio dei ministri il quale ha autorizzato a far cessare col prossimo raccolto la gestione statale del riso e del granoturco lasciando del tutto libero il commercio interno e la importazione anche per l'orzo e l'avena. (La «Gazzetta Ufficiale» pubblica appunto il seguente decreto del commissario generale per gli approvvigionamenti: A partire dal giorno 10 marzo 121 sono liberi il commercio e la importazione dell'orzo e dell'avena). — Il Consiglio ha approvato uno schema di decreto che stabilisce sieno concesse speciali elargizioni alle famiglie delle vittime del dovere (funzionari di P. S., carabinieri e guardie regie), uno schema di decreto concernente lo assetto doganale del territorio di Zara col quale viene disposto che i prodotti di Zara possono entrare nel regno esenti da dazio; uno schema di decreto concernente l'assetto della giustizia penale nelle nuove provincie e la concessione di mutui per opere di colonnizzazione interne delle provincie venete liberate dal nemico.

Revolverate e bombe sopra un corteo di fascisti a Casale Monferrato

IL SEGRETARIO POLITICO DEL FASCIO TORINESE UCCISO

TORINO, 7. (notte - per telefono) — Ieri per l'inaugurazione del gagliardetto della sezione combattenti convennero a Casal Monferrato numerose rappresentanze dei fasci piemontesi di combattimento.

Dopo la cerimonia svoltasi al mattino fra l'entusiasmo della cittadinanza e senza incidenti, al passaggio del corteo davanti alla Camera del Lavoro, da una finestra vennero esplosi numerosi colpi di rivoltella e bombe a mano.

I fascisti risposero vivamente e circondarono la sede assieme alla forza pubblica e coloro che vi si trovavano asserragliati dovettero arrendersi. — Furono operati circa 200 arresti. — Colpiti da una delle bombe lanciate da una finestra rimase ucciso il segretario politico del Fascio di Torino Scarfoglio, due vecchi tamburini dell'esercito sardo e il socialista Cappa segretario dell'Associazione edilizia. — Vi furono diversi feriti fra i quali il capitano Ferruccio Vecchi.

Il Consiglio nazionale della Federazione DELLA STAMPA

ROMA, 7. — Sotto la presidenza dell'on Barzilai, si è riunito il consiglio nazionale della Federazione dela stampa italiana coll'intervento dei delegati dele principali associazioni giornalistiche.

Dopo le comunicazioni del consigliere delegato Meoni sull'attività svolta dalla Federazione in conformità ai deliberati del congresso di Firenze, la assemblea approvò il nuovo statuto regolamento. Venne riaffermata la necessità di far osservare rigorosamente l'applicazione della legge sul riposo festivo.

A proposito del disegno di legge sul controllo delle industrie che si trova davanti al parlamento l'assemblea deliberò di far presente al ministro del lavoro la necessità di una rappresentanza della Federazione della Stampa negli organi di controllo dell'industria giornalistica. Si è poi riunito il comitato direttivo della Federazione il quale fra l'altro si è occupato degli studi per la sollecita soluzione del problema della previdenza.

Venti premi ai decorati

con medaglia d'oro

MILANO, 6. — Nel pomeriggio, nel salone del Conservatorio, ha avuto luogo in forma solenne la cerimonia della distribuzione di venti premi di mille lire ciascuno a militari decorati di medaglia d'oro e a due veterani dell'esercito francese che combatterono a Solferino. La cerimonia si è svolta ad iniziativa dell'Associazione «Premio al Valore». Sono intervenute numerose autorità civili e militari tra cui il Duca di Pistoia salutato da vivissimi applausi da parte della folla che gremiva l'ampio salone. Giovanni Bertacchi ha pronunciato un discorso, esaltando le gesta dei soldati italiani. Il duca di Pistoia tra applausi dei presenti, ha consegnato i premi ai valorosi ed alle loro famiglia presenti. I premi sono stati dati da venti ditte della penisola. Tra i nomi dei premiati figura quello di Pellizzari Guido di Tricesimo, caporale maggiore del 37.o artiglieria da campagna.

Il giuramento delle reclute NELL'ALTO ADIGE

UN BANCHETTO DI 1500 COPERTI

BOLZANO, 6. — Oggi a Bolzano, presenti le autorità civili e militari tra cui l'on. Credaro il generale Cattaneo comandante il corpo d'armata di Verona, il generale Gualtieri comandante il settore di Bolzano, altri generali e molti ufficiali superiori ed una folla di cittadini italiani e tedeschi, oltre alle rappresentanze di tutte le istituzioni locali e delle scuole, ha avuto luogo nella vasta piazza Walter il giuramento delle reclute della classe 1901. La cerimonia si è svolta in forma solenne. Ha parlato alle truppe giuranti, oltre un migliaio il colonnello comandante il 132 fanteria. Dopo il giuramento ha seguito la rivista delle truppe che ha proceduto ordinatissima. A mezzogiorno nella Burgersaale vi è stato un bancetto offerto dagli italiani di Bolzano alle giovani reclute. I coperti, essendo intervenuti oltre i rappresentanti delle autorità anche moltissimi cittadini, erano circa 1500.

La sottoscrizione per le vittime DELLA FEROCIA COMUNISTA

FIRENZE, 7. (per telefono da Venezia). — La sottoscrizione cittadina per le vittime del dovere ha raggiunto la cifra di 122 mila 358 lire.

La peste portata dai russi

ROMA, 7. — Con ordinanza odierna le provenienze da Ragusa (Dalmazia) sono sottoposte alle misure contenute nelle ordinanze della sanità marittima del 1907 contro la peste e del 1906 e 1919 contro il dermotifo.

LE CONVULSIONI DELLA RUSSIA

La nuova rivolta di Cronstadt

BERLINO, 5. — L'«Agenzia Wolff» riceve da Copenaghen: Il giornale «Politike» riceve da Reval: Nuove e gravi informazioni sono giunte da Pietrogrado. Secondo tali notizie i marinai di Kronstadt circa 40 mila uomini avrebbero provocato una nuova rivolta. Informazioni giunte al ministro degli esteri dell'Estonia dicono che le fortificazioni del castello, sarebbero nelle mani del comitato rivoluzionario. Secondo altre informazioni tutto Pietrogrado sarebbe dominato da tale comitato. La bandiera bianca sarebbe stata issata al Palazzo di Inverno di Pietrogrado e al Kremlino di Mosca. I soldati di Mosca avrebbero rifiutato di marciare contro i ribelli. Truppe rivoluzionarie si avanzerebbero dal mezzogiorno su Pietrogrado. — Ovunque in Russia segnerebbe una grande eccitazione. Ulteriori radiotelegrammi diramati dal comitato rivoluzionario confermano che questo si è impadronito del potere a Kronstadt e coopera col generale antibolscevico Kozlowski.

Mancano notizie da Kiew

HELSNGFORS, 6. — Si annuncia da fonte degna di fede che la città di Cernicoff presa dagli insorti al principio dell'anno e poi ripresa dai bolscevichi dopo l'assedio di un mese è stata rioccupata dai distaccamenti di cavalleria antibolscevica della Ataman Struk.

Dal 26 febbraio Mosa è senza notizie di Kiew che si dice pure investita dagli insorti. I membri del governo soviettista ukraino che si trovano attualmente a Kharkoff affermano che il governo ha dato ordine di fermare i trasporti delle truppe al Caucaso. D'altra parte si annuncia che gli effettivi della tredicesima armata lasciano la Crimea e si portano verso Kharkoff mentre parecchi reggimenti scaglionati lungo la frontiera di Bessarabia si incamminano verso Kiew.

REVAL, 7. — I giornali confermano la presa da parte delle truppe bianche di Krasnaja-Gorka presso Pietrogrado, d'arresto di Zinowieff e di Kalinin commissario del popolo.

Il comitato rivoluzionario A PIETROGRADO

HELSINGFORS, 5. — L'«Agenzia russa «Union» dice: Secondo informazioni ricevute dalla frontiera russa lo atteggiamento dei marinai di Kronstadt impressiona vivamente le truppe di terra e specialmente quelle che costituiscono la guarnigione permanente di Pietrogrado. Malgrado le terribili rappresaglie esercitate i circoli operai della capitale sono lungi dall'essere pacificati. Il 3 marzo un vivo combattimento si è svolto presso la porta di Narva nel momento in cui gli operai dei comitati tentavano di intro durni nella capitale. Il comitato rivoluzionario provvisorio eletto dagli insorti di Pietrogrado agisce in contatto con i marinai di Cronstadt ed ha lanciato un vibrante appello agli operai di tutta la Russia incitandoli a fare sforzi supremi per rovesciare il potere vacillante dei soviet.

RIGA, 6. — L'agenzia russa «Union» dice: Dopo la costituzione del nuovo comitato rivoluzionario i marinai di Cronstadt hanno cominciato ad attaccare le truppe soviettiste che occupano la regione di Pietrogrado. I marinai hanno tentato di effettuare una incursione ad Oranienbaum occupata attualmente dalla terza armata di lavoratori messa recentemente sul piede di guerra. La guarnigione soviettista di Oranienbaum è riuscita a impedire la incursione dirigendo sugli assalitori il fuoco delle proprie batterie. Allora il comitato rivoluzionario ha inviato una squadra di quattro navi che si sono avvicinate ieri a Oranienbaum e hanno bombardato le fortificazioni soviettiste della città.

La flotta è passata con gli anti-bolscevichi

Il proclama di Lenin e Trotzki

RIGA 7. — L'Agenzia russa «Union» reca: Secondo un messaggio radiotelegrafico lanciato dal comitato rivoluzionario di Cronstadt gli equipaggi di tutte le navi della flotta del Baltico hanno riconosciuto il potere del nuovo governo antibolscevico. L'esempio è stato dato dall'equipaggio della corazzata «Petro Pawolowsk» che per ordine del comitato rivoluzionario ha arrestato il commissario della flotta del Baltico Rusinin e il comandante della piazza forte di Cronstadt Wassilieff. L'equipaggio ha pregato tutti gli ufficiali di restare al loro posto ed ha arrestato tutti i commissari politici, il presidente e i membri dei comitati comunisti.

Si annuncia d'altra parte che il governo dei soviet ha promulgato un decreto a firma Lenin e Trotzki il quale proclama che tutti gli ufficiali della flotta del Baltico sono fuori legge.

Il ricordo agli insegnanti e studenti del R. Ginnasio-Liceo caduti in guerra

Domenica alle ore 10 nell'atrio del R. Ginnasio - Liceo «Iacopo Stellini» ebbe luogo una commovente ma doverosa cerimonia:

Venne scoperta la lapide che insegnanti e studenti di questa Scuola dedicarono ai loro compagni caduti combattendo da valorosi per la santa causa dell'Indipendenza, della Libertà e della Grandezza d'Italia.

La lapide fu ideata dal chiarissimo artista prof. Giovanni Del Puppo. E' circonata da una corona di fogiie di alloro che nel basso è intrecciato di rami di palmizi.

Sotto la lapide erano posti parecchi mazzi di fiori con nastro tricolore, fra i quali uno magnifico, inviato dalla contessa Elisa de Puppi con una gentile lettera, in cui aderendo alla patriottica cerimonia e ringraziando per l'invito avuto, scusava il suo non intervento dovendosi recare in Aquileia.

I CADUTI

Insegnanti: prof. dott. Francesco Duse di Ermenegildo nato a Venezia il 3 ottobre 1885 morto nell'ospedale militare italiano di Grenoble il 4 settembre 1918. Croce di guerra e medaglia d'argento al valore.

Prof. Pasquale Pomarici di Giuseppe nato a Potenza il 4 novembre 1882 morto nell'ospedale di Dicomano (Firenze) il 3 novembre 1918.

Studenti: Aristide Benedetti di Luigi Amedeo, nato a Gemona il 22 febbraio, morto nell'ospedale di Romans (27 agosto 1917). Medaglie di bronzo e d'argento.

Paolo Bertoli di Angelo nato a Latisana il 25 gennaio 1892, morto sul Carso (18 agosto 1917) da prima creduto disperso.

Giovanni Boccaccino di Francesco nato a Melfi (Potenza) il 17 febbraio 1887) dal 1897 a Udine, morto sul Seisera, oltre il vecchio confine di Pontebba, il 18 luglio del 1916.

Emilio Bongioanni di Angelo nato a Torino il 30 settembre 1898, morto sul Montello il 19 giugno 1918. Medaglia d'oro motu proprio del Re.

Celestino Calligaris di Pietro nato a S. Stefano il 14 febbraio 1899 morto sul monte Tomba il 30 ottobre. — Medaglia di bronzo.

Enrico Clivio.

Arturo Della Pietra del fu G. B. nato a Comeglians il 14 febbraio 1894, morto nel Trentino il 2 agosto 1916 — Medaglia d'argento.

Ferruccio Fabbrovich (in guerra Bruni) di Giuseppe, nato a Cormons il 2 settembre 1897, morto a Flondar (Carso) il 24 maggio 1917. — Medaglie di bronzo e d'argento, croce al merito di guerra.

Osvaldo Fabiani di Giacomo nato a Dierico (Paularo) 23 dicembre 1897. — Morto a Spezia il 1 dicembre 1917.

Camillo Farlatti fu Federico nato a Pordenone il 25 dicembre 1896. Medaglia di bronzo.

Carlo Fior, fu Francesco nato in Udine il 16 marzo 1897. Morto in Aquileia il 6 gennaio 1919.

Romano Franz di Giovanni Ferruccio nato a Moggio Udinese il 26 marzo 1989. morto a Viareggio il primo marzo 1919.

Galli Mario di Giuseppe nato in Ancona il 26 gennaio 1896, morto sul Pal Grande il 23 giugno 1916, Medaglia di bronzo.

Mario Levi di Achille, nato a Torino nel 1895, Caduto da idrovolante il giorno 11 ottobre 1916 e sepolto a Desenzano.

Mario Marchetti di Ernesto nato a Udine il 10 agosto 1895, morto il 28 ottobre 1915 a Castelnuovo Carsico: noverato da prima fra i dispersi.

Lelio Michelini di Pietro nato a Bologna il primo maggio 1892, sottotenente, morto a Oslavia il 9 novembre 1915.

Lucio Muzzatti di Girolamo nato a Udine il 26 luglio 1896, morto a Oslavia il 3 novembre 1915. Encomio solenne e medaglia d'argento.

Luigi Pellegrini di Gamillo nato in Oderzo il 7 aprile 1897. Morto sul campo scuola di aviazione di Broilo (Fojano della Chiana) il 7 ottobre 1918.

Antonio Pennato di Papinio nato a Udine il 16 dicembre 1893 morto sul Monte Lemerle il 15 giugno 1916. La salma non fu identificata. Medaglia di argento.

Valentino Rieppi di Giovanni, nato a Latisana il 10 dicembre 1895. Ferito e prigioniero nel Trentino, morto nell'Ospedale d'Innsbruck il maggio del 1916.

Massimiliano Rodolfi di Pietro nato a Moggio Udinese il 22 luglio 1897, morto a Scaudiano per malattia contratta sul Carso il 7 giugno 1918.

Gaetano Scano.

Cesare Selz fu Luigi Americo nato a Perteole (Venezia Giulia) il 16 settembre 1895. Morto a Santa Maria di Tolmino il 14 dicembre 1915.

Gino Tomasetti di G. B. nato in Aviano il 3 dicembre 1897, morto per ferita di granata da cui fu colpito il 26 ottobre 1918, un mese dopo a Lanciano il 24 novembre 1918.

Mario Zatti di Antonio nato a Casarsa della Delizia il 30 settembre 1914. Morto sul Monte Mrzli il 24 ottobre 1915, appena giunto sul campo della gloria. Non si seppe mai della sua sepoltura.

I PRESENTI

Intervennero parecchi congiunti dei gloriosi caduti, fra i quali il comm. dottor Papinio Pennato, il prof. A. Bongioanni, il cav. Girolamo Muzzatti, il signor Ernesto Marchetti e altri.

Tutte le principali autorità:

Il presidente dell'Istituto tecnico cav. Marchesi - l'ex preside del medesimo istituto (ora a riposo) comm. Misani — il direttore della Scuola Normale cav. Garassini — il direttore della Scuola Tecnica cav. prof. Lazzari — il prof. Barnabò direttore della Scuola Professionale — il cav. prof. Gentile R. Provveditore agli Studi — il direttore scolastico signor Enrico Fruch in rappresentanza del cav. Pizzio direttore delle scuole comunali impedito — l'isp. scolastico Rigotti — il Prefetto comm. Cantore — il sindaco Gr. Uff. Spezzotti — il senatore barone Morpurgo — il conte Francesco Groppiero per la Deputazione provinciale — i generali Berardi e Milanesi ed altri ufficiali superiori — il comm. dottor C. Marzuttini presidente della Società Veterani e Reduci — il cav. Luigi Conti membro del Consiglio direttivo dell'Associazione stessa che scortava la bandiera portata dal veterano Pesce — cav. Pezzotti procuratore del Re — cav. Bianchi direttore provinciale delle Poste — cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia — colonnello cav. Santi ispettore del Tiro a Segno — nonchè molti professori delle Scuole Medie.

Sono inoltre presenti le rappresentanze con bandiera (oltre i veterani e Reduci) della Associazione combattenti, della Associazione Mutilati, dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», della Scuola Normale femminile del R. Istituto Tecnico, del R. Ginnasio e Liceo.

I DISCORSI

Il Preside del R. Ginnasio - Liceo cav. prof. Fiammazzo, pronuncia un elevato discorso, ispirato ai più nobili sensi di patriottismo e di idealismo. Ecco la bellissima chiusa:

«O giovani della nuova generazione cui è affidata fin d'ora la fortuna degli alti destini alla Patria in un av-

venire non molto lontano serbati, ribadite nella mente il nome, l'opera e l'olocausto di questi che furono i maestri e condiscepoli vostri, e vi additano il culto dei più nobili ideali — l'operosità nella vita e l'amore per la terra natale — rammentate che soltanto la mercè loro da quest'ora «incominciò la novella storia nostra», che solo da questi giorni finalmente potete levare e tener alta la fronte in faccia allo straniero, e con l'opera vostra nella scuola onorate la nuova dignità nazionale conquistata. — Ringraziatelo così — con maggior diritto del povero Leopardi — ringrazerete il cielo di avervi fatto nascere italiani...»

PER I CONGIUNTI DEI CADUTI

Il prof. Bongioanni, con la voce rotta da viva commozione, risponde brevemente ringraziando per i genitori e i congiunti dei commemorati.

«Questa cerimonia — dice — ci conforta, del dolore, dello strazio sofferto in questi ultimi due anni assistendo al codardo ludibrio che i nemici interni facevano dell'Italia, della madre nostra, della stessa loro Madre, gli sciagurati!... Ma noi che le nostre creature vedemmo per questa grande Madre sacrificate noi rispondiamo con un solo grido: viva, viva ora e sempre e sopratutto viva l'Italia!»

La commozione di quel padre pervade tutti i presenti. Il prof. Fiammazzo abbraccia e bacia il prof. Bongioanni.

PARLA UNO STUDENTE

A nome degli studenti del dopo guerra parla lo studente Cristano Ridomi.

«Quando — comincia — nel giorno più sereno del Maggio 1915 sonavano a stormo le campane d'Italia e a mille a mille garrirono al vento le belle bandiere della Patria, Voi, cantando inneggiaste alla santa impresa, o fratelli nostri che oggi commemoriamo, Voi anima foste ed opera della grande idea, allor che incitaste al risveglio i pigri cuori e gli animi giacenti e voi il vostro entusiasmo moveste le genti alla guerra di redenzione allor che con l'altre legioni partiste per la riscossa, al rullo di cento tamburi e al suono di cento fanfare, allor che per la Patria deste la vostra vita, giovane di ogni speranza e d'ogni attesa, o fanciulli vendicatori del sacro diritto antico.

«Oggi bisognerebbe essere ben grandi per parlar degnamente di Voi, per cantare le vostre imprese e piangere le vostre vite perdute, così che io sento d'essere inferiore al compito affidatomi con gradito pensiero dall'Illustrissimo signor Preside e chiedo scusa del mio dire inesperto e della mia disadorna parola.

«Ciò che noi ora facciamo, ciò che da codesta lapide si commemora, è più che una celebrazione e più che un fatto: è la glorificazione del sacrificio! Mi trema in gola la voce ed è piena di commozione profonda l'anima mia al pensiero di quelle giovinezze fiorenti che furono compagne alla mia adolescenza, che vissero con me gli anni più belli dei sogni e delle speranze e che ora dai nomi eternamente fissati nel marmo ci gridano amor di Patria!

Dice poi: Le legioni dei giovani combattenti sentivano nel cuore loro tutto un retaggio di valore e di gloria, e mentre marciavano verso la pugna, cantavano le belle canzoni d'Italia.

Ed ecco la chiusa:

«Passano i soldati d'Italia col fango di tutte le trincee, sospinti dall'ebbrezza dell'ultimo assalto. Passano con le loro bandiere lacere, con la loro anima d'acciaio, con tutto il loro dolore e tutta la loro gioia, con la loro sofferenza immensa e il loro gaudio di paradiso, con le loro fatidiche fanfare! Torniamo a quei valorosi col nostro pensiero: a quelli che combatterono senza interesse, a quelli che morirono senza ricompensa.

Essi sono i seminatori e la semente: adagiati nel solco della loro pace attendono una nuova primavera per rifiorire ringagliarditi da quello stesso putridume che oggi preme e fermenta sulle loro tombe. Impariamo da loro ad aspettare e a credere.

«Non c'è alcun combattente che abbia dimenticato le notti paurose quando gli occhi erano più fissi delle stelle e la fronte più gelida del ghiaccio; quando la insonnia era più bianca delle bende e la disperazione più nera della morte.

«E' giunita l'ora di ricredere perchè maturano le luci della prossima aurora, i fiori della prossima primavera e la nostra bandiera, o compagni, questo santo tricolore d'Italia ne è il segno ed il grido.

«Voi, chiunque siate, uomini d'ogni patria, d'ogni religione e d'ogni fede, tratevi da banda, passano i combattenti d'Italia: in ginocchio!»

BREVE DISCORSO DI UN ALTRO STUDENTE

Il giovane Francesco Pincherla a nome dei giovani che studiarono prima della guerra e che furono condiscepoli di alcuni dei caduti, disse alcune parole ispirate al più puro ideale patriottico.

I RINGRAZIAMENTI E LE ULTIME PAROLE DEL PRESIDE

Il preside prof. Fiammazzo ringraziò sentitamente tutti gli intervenuti e chiuse la cerimonia, con la consegna della lapide dicendo:

«In questo marmo che io affido al memore affetto, alla vigile custodia, al religioso culto dei colleghi e alunni quale pegno d'amore ch'essi saranno certamente orgogliosi di affidare alla loro volta a quanti maestri ed alunni passeranno di questa scuola, poi, giacchè

«Muor Giove e l'inno del poeta resta».

Così si chiuse la cerimonia che suscitò in tutti i presenti viva commozione patriottica.

All'uscita venne distribuito l'opuscolo sulla commemorazione, stampato in nitida edizione dalla Tipografia Del Bianco.

Cronaca delle Provincie

Da LATISANA

Ancora della Bonifica di Valle Pantani. — Ci scrivono, 5:

E' strano, stranissimo anzi, come le nostre autorità competenti pare siano ancora indecise di approvare la bonifica di valle Pantan, come è già stato deciso di fare per le altre valli il presso, intendo dire quelle di Lovato e Della Chiesa.

Quale differenza passa fra queste ultime che si bonificheranno e la consorella Pantani nei riguardi dell'igiene ed in quelli idraulici ed agrari? Nessuna differenza vi è, proprio nessuna. E allora è necessario decidere favorevolmente per la sua bonoficazione.

Ma per mettere maggiormente in evidenza le ragioni per le quali Valle Pantani deve essere bonificata, darò qui appresso alcune delucidazioni.

Valle Pantani, dunque, ora trovasi con gli argini che la circondano, in condizione pessime, tant'è vero che gli argini stessi a levante ed a ponente furono in alcuni punti distrutti con la ultima rotta del Tagliamento, e che per ripristinare ora questa valle, occorrerà una spesa su per giù pari al valore della valle stessa.

E quando sarà ripristinata, che vantaggi avremo? Malaria come prima, perchè, in condizioni normali, viene alimentata, essa valle, dal Canale di Bevazzana con il quale confina e contiene acqua mista, salso-dolce, perchè è in comunicazione ad est con la Laguna di Marano e ad ovest con il Tagliamento. E difatti in detto Canale esistono due chiaviche di Valle Pantani, una detta Grande e l'altra detta della Madonnetta e per là appunto entra l'acqua mista che poi si distende in leggero strato per tutta la valle e forma così l'ambiente più adatto per lo sviluppo del dittero malarico, la zanzara anofele.

Ecco dunque il perchè dal lato igienico detta valle deve essere bonificata come vengono bonificate quelle ad essa vicine, Della Chiesa e Lovato, che si trovano, ripeto, nelle stesso condizioni allo stato normale. In quanto poi alle condizioni idrauliche nei riguardi della loro bonificazione più proficua che sarebbe quella per colmata, mandare cioè le acque torbide del Tagliamento a depositar là materie eterogenee e poi smaltire le acque, dopo limpide, per una chiavica più a valle, anche li Valle Pantani si trova su per giù nelle condizioni delle altre due; per cui si potranno avere, con il lavoro di colmata, i terreni coltivabili tutti formati dal provvidenziale limo che verrà portato dal Tagliamento. Si avrà poi contemporaneamente in pochi anni alzati quei terreni talmente, che potranno smaltire le loro acque piovane naturalmente, senza bisogno della forza meccanica, ciò che vuol dire un enorme risparmio annuo di spesa perpetua di conduzione, che in altre parole sorpassa in questi anni L. 30, 40 ed anche 60 al campo di spesa annua, perchè il combustibile è carissimo.

Speriamo dunque che le autorità nostre prendano in seria considerazione quello che effettivamente rappresenta il bene pubblico nei riguardi dell'igiene e dell'agricoltura e che decida favorevolmente la bonifica che s'impone di Valle Pantani.

Carlo Cavazzana.

Da ATTIMIS

Ancora della dimostrazione. — Ci scrivono da Porzus, 5 marzo 1921:

Non volevamo ritornare più a scrivere su queste colonne, dopo di aver ottenuto quanto scrivemmo il giorno 27 febbraio scorso, ma siccome pare che le cose abbiano preso un'altra cima, perchè con quell'articolo a firma di alcuni attimesi scritto su questo stesso giornale il 25 m. s., dissero nientemeno che si sequestrò il sindaco e che tutti si abbassarono ad attivandalici facendo un gran danno, mentre questo danno si compendia tutto nel compimento di una lastra e di tre o quattro paletti che sostengono la ringhiera della scala.

Riguardo poi al sequestro del Sindaco, chi mai se l'è pensato?

Nella venuta ad Attimis il giorno 21 appena fuori di Forame, incontrammo un figlio del sindaco ed interrogato dove si trovasse il padre, uno o due si incamminarono con lui per invitarlo in Municipio. Non si adoperarono nè randelli, nè bastoni, come si scrisse; qualcuno soltanto, e non a torto, per scendere dal disagevole sentiero che da Porzus conduce ad Attimis, adoperò qualche bastone, lasciato poi prima di entrare in paese, perchè non si scese nè per fare atti di violenza, nè per sequestrare il sindaco, ma soltanto per avere qualche spiegazione intorno alle pratiche riguardanti la strada che dopo un anno è ancora allo stato di progetto.

Purtroppo si sapeva che nell'Ufficio Municipale vi erano le scuole, ma sebbene la maggior parte di noi si avvisò prima di entrare di mantenersi calmi e che non occorreva entrare tutti, due o tre fra i più eccitati entrarono egualmente ed incominciarono ad imprecare.

Dopo però di avere avute tutte le spiegazioni e messici d'accordo sul da farsi, si invitò tutti quanti ad uscire ed appunto in questa occasione alcuni forse per la ressa formatasi, ruppero la lastra e quei due o tre paletti.

Non parliamo dello spavento dei bambini perchè questi speriamo siano stati pacificati dai loro insegnanti, ma ritorniamo ora a parlare del perchè l'Autorità vuole denunciare quei di Porzus.

Essa adduce il sequestro del Sindaco e la minaccia di violenza contro le autorità amministrative.

Come abbiamo detto sopra, noi non abbiamo sequestrato il Sindaco e neppure minacciato le autorità amministrative e di conseguenze non abbiamo voluto trasgredire la legge.

Non vogliamo polemizzare sulla portata dei singoli articoli del Codice, perchè ignari quasi del tutto, ma vogliamo semplicemente dire che noi non intendevamo di violare in nessun modo la legge, ma solo come frazionisti del Comune di Attimis e soggetti, come gli altri, alle tasse, vogliamo essere esauditi nelle nostre giuste domande in difesa di interessi che ci riguardano e non vogliamo che la nostra frazione sia trattata da Cenerentola, lasciandola in abbandono perchè abitata da montanari. Abbiamo lavorato e lavoriamo, ci sacrifichiamo in tutto, ma vogliamo che anche il Comune pensi che quassù abita della gente che desidera solo di essere messa in comunicazione col mondo civile, per poter trasportare al piano tutti i raccolti, frutto del nostro lungo e paziente lavoro. Ritorniamo a dire che siamo costituiti in Cooperativa appunto per avere la strada nella quale troveranno, come hanno trovato fino dal suo inizio occupazione, oltre a quelli di Porzus, quelli di Racchiuso, Clap, Forame, Subit e qualcuno anche di Attimis, i quali pure si accontentarono di lavorare, giovani e vecchi, con una paga che varia da lire 0.90 a L. 1.50 l'ora onde poter vivere.

Come si vede, è escluso in modo assoluto la smania di lucro.

Davanti all'Autorità, poi, torneremo a ripetere ciò che abbiamo detto più volte, sicuri di essere considerati non come trasgressori della legge, ma come gente che ha tutti i diritti di essere ascoltata. E per ora basta; se occorrerà torneremo sull'argomento.

Quelli di Porzus.

Da PORDENONE

La «Bohème» al Sociale. — Per la prima della «Bohème» al Sociale, il teatro era gremitissimo. Il concittadino cav. Cesari, che all'organizzazione della stagione d'opera ha dato ogni sua migliore attività, ha saputo darci un ottimo complesso artistico, assicurando così un successo completo.

Il pubblico ha ripetutamente applaudito gli artisti dopo ciascun atto ed a scena aperta ed ha fatto una calorosa dimostrazione al cav. Cesari che fra giorni darà l'addio alle scene, cantando nella «Lucia» e nel «Don Pasquale».

La signorina Sabaini è stata una Mimì veramente deliziosa; ha saputo usare con fine senso artistico dei suoi ottimi mezzi vocali ed ha dato al personaggio una sicura e felice interpretazione. Buona nella parte di Musetta la signorina Presbitero che pure essendo all'inizio della sua carriera artistica, ha saputo farsi apprezzare cantando con disinvoltura, vivacità e colorito. Il tenore Tabega è stato pure applaudito per la sua voce fine e ben modulata e per l'azione indovinata e composta. Di classe veramente superiore si sono dimostrati il baritono Lussardi ed il basso De Muro; entrambi hanno strappato calorosi applausi al pubblico ed il De Muro ha dovuto bissare la «Vecchia zimarra...». L'orchestra, diretta dal maestro Casiraghi, ha dato una esecuzione abbastanza buona; gli ottimi elementi che la compongono danno affidamento che il maestro Casiraghi saprà nelle prossime sere eliminare qualche imprecisione dovuta alla preparazione forse un po' affrettata. Discreti i cori. Buona la messa in scena. Lo spettacolo, nel suo complesso può dirsi veramente ottimo e tale da garantire l'esito felice della stagione. Il teatro è già tutto esaurito per questa sera e per martedì.

Nella ventura settimana andrà in scena la «Lucia».

La seconda della «Bohème». Ci scrivono 7: Ieri sera ebbe luogo la seconda rappresentazione della «Bohème», che, come era facile prevedere, ebbe un magnifico successo, dovuto alla perfetta esecuzione da parte degli artisti ed a quella dell'orchestra, che eliminate le inevitabili deficienze della prima sera e completata da qualche elemento che per cause impreviste aveva potuto partecipare sabato sera, seppe farsi apprezzare mettendo in giusto rilievo tutte le bellezze dello spartito pucciniano.

Applausi numerosi alla fine di ciascun atto e bissata la «vecchia zimarra».

Domani sera terza rappresentazione.

Viaggiatore ambulante. — Ci scrivono, 5:

Ieri sera si presentava al Ristorante Vittoria un tale che si qualificò per certo Tamburini Antonio di Giuseppe impiegato ferroviario, proveniente da Frosinone, chiedendo una stanza letto, che gli fu concessa.

Stamane il proprietario sig. Antonio Pascal ebbe la sgradita sorpresa di trovare la camera aperta, il viaggiatore se n'era andato, insalutato ospite, asportando ben 150 paia di lenzuola, per un complessivo importo di lire cinquemila. Il furto venne denunciato alle autorità locali.

Il vermouth d'onore al cav. Maschio G. — Ieri sera si sono riuniti al Ristorante alla Vittoria in Corso Garibaldi, tutti i dipendenti addetti al Magazzino alimentare del Cotonificio Veneziano, ed anche quelli della Filiale di Fiume Veneto. Essi vollero offrire una pergamena al loro direttore sig. cav. Maschio Giovanni per la onorificenza conseguita.

Non mancava la stampa. Ai brindisi dello spumante parlò la gentile signorina Polazzin che consegnò una bellissima pergamena firmata da tutti i dipendenti; parlarono pure altri di cui ci sfuggono i nomi, ed alla fine tenne un vibrante discorso il cav. Maschio, che ringraziò tutti i suoi dipendenti per l'onore fattogli. In tale occasione il cav. Maschio Giovanni elargì L. 100 a beneficio dei seguenti istituti: cioè L. 25 pro monumento caduti in guerra, L. 25 pro mutilati, L. 25 Asilo Infantile, L. 25 pro Infanzia.

Da S. DANIELE

Società Operaia di M. S. — Ci scrivono, 6:

L'Assemblea Generale Ordinaria di questa Società avrà luogo nella sua sede in via aGribaldi, il giorno 13 corrente, alle ore 14 per deliberare sui seguenti oggetti:

Approvazione del bilancio — Proposta di aumento di sussidio ai soci malati — Proposte varie da prendersi in considerazione.

Al Giardino d'Infanzia. — Chiuso il concorso al posto di Direttrice del Giardino d'Infanzia al 20 corr., una sola fu la concorrente, la maestra giardiniera co. Ronchi Rosina, figlia dell'amico nostro carissimo conte Pippo.

Pro telefono. — Sappiamo che le pratiche per l'istituzione del telefono privato tra qui e Udine procedono alacremente. Speriamo bene.

La carne per gli ammalati — Il nostro sig. Sindaco ha pubblicato un avviso che nei giorni di giovedì e venerdì di ogni settimana una macelleria del luogo resterà aperta dalle ore 9 alle 11, per gli ammalati.

Il turno sarebbe nel seguente ordine:
Macelleria Varisco
Macelleria Sgoifo.

E' inutile dire che la disposizione del Sindaco viene accolta con favore.

Studenti in gita. — Oggi, una ventina di baldi giovani, allievi tutti della 4.a B del vostro R. Istituto Tecnico, furono, a scopo di istruzione, qui a S. Daniele in gita.

Tra essi notammo anche tre gentili signorine.

Erano accompagnati dal loro prof. Lanci a cui si era unito il prof. Zanotti del vostro R. Ginnasio.

Visitarono la nostra biblioteca, dove fece loro da Cicerone il nostro vice-ispettore scolastico Lazzarini.

Ammirarono i nostri preziosi codici, le splendide miniature, i rari incunabili, specialmente intrattenendosi sul «Dante» Fontaniniano, che fu oggetto di una vera e propria lezione letteraria da parte del chiar. prof. Lanni. Si raccolsero poi a geniale simposio, dove non mancarono brindisi e trovate allegre «inter pocula».

La bella giornata fu chiusa da una passeggiata nei dintorni del nostro sempre ammirato S. Daniele.

Circolo Mandolinistico «G. Verdi» di Cividale. — Preceduto da ottima fama sarà qui tra noi e nella sala Teatrale Corradini, il Circolo Mandolinistico di Cividale, la sera di sabato 12 marzo e darà un grande concerto.

Gli allievi di questo Circolo sono sotto la Direzione dell'esimio maestro sig. Riccardo Lombardo.

Fuori programma si proietterà il nuovissimo capolavoro cinematografico: «Maciste contro la morte», commentato musicalmente dall'intiera orchestra.

Da S. LORENZO di Sedegliano

Grandi festeggiamenti. — Ci scrivono, 7:

Nei due giorni 19 e 20 del corr. Marzo, in occasione della grandiosa Pesca di Beneficenza si daranno i seguenti festeggiamenti:

Nel giorno 19 alle ore 9 ant. Passeggiata della rinomata Banda di Colugna per le vie del Paese ed apertura della Pesca.

Alle ore 10 e mezza S. Messa solenne con musica.

Ore 14: corse ciclistiche e col seguente percorso: S. Lorenzo, Beano, Stradone Provinciale, Basagliapenta, Casale Mattias, Pasian Schiavonesco, Villaorba, Molino Marchet, Pantianicco S. Lorenzo. Doppio giro, tempo massimo minuti 75, minimo minuti 60.

I premi saranno i seguenti: 1. premio lire 100 con diploma, 2. premio L. 75 con diploma, 3 premio lire 50 con diploma, 4. premio lire 25 con diploma al 1. traguardo 50 biglietti della Pesca di beneficenza.

Alle ore 16 corse con le carriole percorso 200 metri con 4 premi: 1. premio lire 15; 2. lire 10; 3. lire 5; 4. premio lire 3.

Dalle ore 18 alle 20 concerto della banda sulla piazza Maggiore.

Alle ore 20 grandi rappresentazioni cinematografiche. Nella domenica 20 marzo alle ore 9 passeggiata della banda per le vie del paese.

Alle ore 14 grandi corse podistiche dalla Piazza Maggiore di S. Lorenzo al campanile, girandolo, di Sedegliano, tempo massimo minuti 18, con quattro premi: 1. premio L. 40 — 2. pr. L. 25 con diploma — 3. pr. L. 15 con diploma — 4 pr. lire 10 con diploma.

Alle ore 17 concerto bandistico — Alle ore 20 grandi rappresentazioni teatrali del rinomato Circolo Filodrammatico «G. Eliero» di Tricesimo con svariato programma.

Si noti che le iscrizioni per le corse sia ciclistiche come podistiche e come pure delle carriole, si ricevono dal signor Verginio Mantovani di S. Lorenzo, fino alle ore 12 del giorno 19. La tassa d'iscrizione per le corse ciclistiche è di lire 5; per le corse podistiche è di lire 3; per le corse con le carriole è di lire 1.

Le iscrizioni son libere a tutti senza alcuna distinzione.

I doni e le offerte per la Pesca di beneficenza giungono da tutte le parti e se il tempo avrà rispetto, come si spera, i festeggiamenti riusciranno di piena soddisfazione a tutti.

Al n. 74 sulla Piazza Maggiore presso la famiglia del colono Rinaldi si farà servizio di stallo e deposito di biciclette.

Da SACILE

Audacissimo furto. — Ci scrivono, 5: (Ebe) Questa notte i soliti ignoti, portarono a compimento una non facile impresa ladresca, la quale avrà certamente assorbite non poche ore di lavoro.

Gli audaci malandrini praticavano una breccia nei grossi muri della sacrestia del locale Duomo, ed introdottivisi, forzavano tutti gli armadi, muniti di robustissime serrature, asportandone quanto di migliore vi trovarono.

Furono involati cinque calici, due dei quali assai antichi e finalmente cesellati, cinque reliquie, compresa quella di San Liberale patrono del paese, due pissidi, un turibolo con relativa navicella, oggetti questi in argento, antichi e di finissima fattura ed inoltre il ricco piedestallo dell'ostensorio di San Gregorio.

I ladri tolsero inoltre la corona che era posta sul capo della Madonna, ma la lasciarono sull'altare riconoscendola non di metallo prezioso.

L'audace e sacrilego furto ha prodotto in tutti grande impressione, ma specie in mezzo ai credenti, addolorati per il sacrilegio compiuto. Come sempre in simili occasioni, si fanno una quantità di congetture, si dicono tante e tante cose in contrasto stridente fra di loro, ma nulla di positivo è finora emerso. Speriamo però che da sola, l'opera della benemerita possa assicurare alla giustizia gli emeriti furfanti.

Cerimonia patriottica. — Il giorno 20 del corr. mese è stato fissato per la inaugurazione del vessillo del Comune e per la consegna in forma ufficiale della Croce di guerra assegnata a questa Comunità dal Ministero.

Per dare alla cerimonia la forma più solenne venne nominato un apposito Comitato formato delle personalità più spiccate e rappresentative del paese. Detto Comitato si riunì più volte e pur ora lavora attivamente per assicurare l'esito di quella che dovrebbe riuscire la sincera, sentita, spontanea glorificazione del sacrifizio subito da questa cittadina, e l'esultanza per la conseguita vittoria, frutto di eroismo e di volontà di popolo. Festa quindi, quella del 20 corr., prettamente patriottica e civile, che dovrebbe essere, in tutto e per tutto, superiore e al disopra delle questioni personali e di partito.

Sembra però che così non debba essere; è certo anzi che la maggiore associazione del paese, la Società Operaia, partecipò alla riunione preparatoria ed accettò di far parte del Comitato, ma che l'assemblea, edotta della forma che si sarebbe data alla inaugurazione della bandiera e ravvisando in ciò uno svisamento di quello che avrebbe dovuto essere il significato puramente patriottico e civile della festa, deliberò di non intervenirvi ed ordinò il ritiro del suo rappresentante dal Comitato.

Noi non possiamo ora entrare in merito alla questione, perchè non ne conosciamo con precisione i particolari. Non possiamo però non rammaricarci di quanto qui accade e certo non risparmieremo le nostre critiche se risulterà che qualcuno, per gretta speculazione politica, concorre a sminuire di fronte alle masse, l'importanza e la bellezza della festa della Vittoria che qui si dovrà celebrare.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Danni di guerra. — Ci scrivono, 7: Consta che fino dal novembre del scorso anno non partano più da questa agenzia imposte per l'Intendenza di Finanza di Udine, le proposte di pagamento relative alle denuncie dei danni di guerra già da mesi concordate e omologate.

Perchè? Perchè manca l'impiegato apposito, il quale partito fino dal detto mese, per disgrazia si ammalò e ancora rimane assente.

Il ministero delle Terre Liberate, forse non sa di questo inconveniente, o se è a conoscenza perchè non provvede a surrogare il detto impiegato?

I danneggiati certamente e con ragione, si lamentano, specie perchè oltre a non essere ancora liquidati ed aver definito così la loro pendenza, vedon che la loro pratica, zeppa di polvere, giace dimenticata in un angolo remoto dell'Ufficio non solo, ma d'altra parte si vedono minacciati dal benefico Istituto Federale di Credito il quale insiste per la rinnovazione dell'effetto per il misero anticipo ricevuto.

Che ne pensa il Ministero delle terre liberate o chi per esso?

E' augurabile che a scanso di possibili inconvenienti venga presto provvisto alla sostituzione dell'impiegato che a quanto pare sia strettamente necessario in tale ufficio, e far sì che il lavoro possa presto riprendere la sua giusta via e calmare di conseguenza gli animi già troppo agitati per una sì giusta ragione.

Diversi danneggiati.

Disservizio postale — Succede troppo di frequente che nel giorno di domenica S. Vito rimanga completamente sprovvisto di posta.

A quanto pare sembra che la posta giunga regolarmente fino a Casarsa, ma che poscia non si sa per quale motivo, questa non si fa partire per S. Vito.

Quindi la cittadinanza intera ne fa reclamo alla spett. Direzione delle poste affinchè cessino simili inconvenienti.

Società Dante Alighieri

Comitato di Udine

Per venerdì 11 marzo alle ore 14 è convocata presso la Camera di Commercio l'Assemblea Ordinaria col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Bilanci consuntivo 1919 e 1920 — 3. Bilancio preventivo 1921 — 4. Elezione del Consiglio e dei Revisori dei Conti.

N. B. — A norma dell'art. 15 dello Statuto si ommettono gli inviti personali.

Il Presidente: **Morpurgo.**

Società Cooperativa di costruzioni fra muratori ed affini

TARCENTO

Capitale sottoscritto L. 12.425.00. interamente versato.

Bilancio di chiusura al 31 dic. 1920

ATTIVITA'

Cassa	L.	23.199.[illegible]
Debitori	»	1.568.549.61
Magazzino	»	57.430.[illegible]
Mobili, macchine, attrezzi e immobili	»	126.869.[illegible]
Totale attività	L.	1.776.049.[illegible]

PASSIVITA'

Capitale sociale	L.	12.425.[illegible]
Riserva	»	4.367.23
Creditori	»	770.708.77
Effetti a pagare	»	890.000.00
Totale passività	L.	1.677.500.99
Utile dell'esercizio	L.	98.548.63
	L.	1.776.049.[illegible]

Tarcento 26 gennaio 1921.

Si dichiara il presente bilancio conforme alla verità.

Il Presidente **Pellarini Augusto.**

Cooperativa di Lavoro

di NIMIS

Sono invitati tutti i soci ad intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà il giorno 20 corr., ore 9 ant. nel locale delle Scuole Comunali, per decidere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Dimissioni del Consiglio;
2. Nomina delle cariche sociali.

Dopo trascorsa un'ora, l'assemblea sarà valida in seconda convocazione, con qualsiasi numero di presenti.

Nimis 6 marzo 1921.

La Presidenza.

Cooperativa di Lavoro "Libertas"

AMARO

I soci sono convocati in assemblea straordinaria il giorno 13 c. m. ore [illegible] nella sala sociale.

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione bilancio 1920.
2. Nomina delle cariche sociali.
3. Varie.

Il Presidente [illegible]

Da CIVIDALE

Beneficenza Pro Istituto Friulano di Cividale. — Ci scrivono, 6:

La Banca Cooperativa di Codroipo, con grande sentimento di beneficenza ha voluto ricordarsi dell'Istituto Friulano pro Orfani di guerra di Rubignacco elargendo all'Istituto stesso la cospicua somma di lire 5000.

La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia con animo riconoscente, nella viva speranza che gli altri Istituti di Credito della Provincia, vorranno seguire l'esempio della benemerita Banca di Codroipo.

— La Spett. Banca di Friuli ha elargito all'Istituto Friulano pro Orfani di guerra in Rubignacco di Cividale la somma di lire 1000.

Trasporto funebre. — Ci scrivono 7: Alle 14 di ieri seguì il trasporto funebre dal Cimitero di Valle Doblar a quello di Cividale, della salma del generalmente compianto capitano Giovanni Vigne comandante il battaglione Cividale dell'8.o Alpini.

Mentre in piazza S. Giovanni si attendeva l'arrivo del mesto convoglio, diversi fogli andavano coprendosi di firme di condoglianza.

Arrivato il camion con la bara coperta di una corona di sempreverdi, vennero resi gli onori da una compagnia di alpini.

Levata la bara, venne coperta dal tricolore e sovra deposta la ghirlanda offerta dal Battaglione Cividale. Altre corone, compresa quella della vedova vennero portate a mano. Quattro robusti alpini portarono la bara da porta S. Giovanni a Porta S. Pietro. Un lungo interminabile corteo seguì il feretro.

Erano presenti, o rappresentate, tutte le autorità e tutte le istituzioni cittadine; un drappello dei convittori del Collegio Nazionale, molte signore e signorine.

A Porta San Pietro il maggiore Brisotto, comandante il battaglione Cividale dell'8.o Alpini, disse le virtù militari e cittadine del defunto, morto per la grandezza della patria e per alto senso del dovere, uno dei primi, il 9 settembre 1915, là, a Valle Doblar.

Lo seguì con alate parole, dense di amor patrio, il nostro sindaco dott. Brosadola. Indi il carro funebre proseguì per il Cimitero, scortato da parenti, amici e dagli alpini.

Anche noi deponiamo una fronda di sempreverde sulla tomba di questo eroe, di questo cittadino amato e stimato e rinnoviamo condoglianze alla vedova e parenti.

Il «Trovatore» di Zorutti. — Ieri sera abbiamo assistito alla esecuzione del «Trovatore» di Zorutti, musicato dal giovane dilettante sig. Cozzarolo.

La sala del teatrino era affollatissima. Alcuni spunti, a parer nostro, sono di ottima fattura. Manca soltanto qualche legatura. I cori soltanto hanno carattere. Ma tutto l'assieme piace e da questo primo importante componimento si deduce la stoffa dell'autore, al quale facciamo i nostri mirallegro.

L'orchestra eseguì bene, ed i cori furono incerti nella prima esecuzione, mentre ai bis si mostrarono più sicuri. Ciò dipese forse dalle poche prove. «Toni Tamburo» (Fabris) è una bella macchietta. Bene Marcolla ed il Colandante.

Da BIGNANO

Per una contravvenzione. — Riceviamo e pubblichiamo:

Chiedo cortese ospitalità alle colonne del suo pregiato giornale, onde poter rispondere convenientemente ai preposti della locale cooperativa di consumo che vollero banalmente tacciare il mio pane di lurido con un articolo comparso sullo stesso giornale.

E si ricordino questi signori che in fatto di luridume essi hanno proprio il primato. Ha già dimenticato il reverendo presidente D. Monai della contravvenzione pagata nella latteria Sociale, per aver consegnato del latte lurido?

Ed ora castigate la vostra poco buona memoria, egregio signore, punitela come si merita per non avervi sussidiato in un momento propizio avervi fatto così correre.... questo brutto rischio.

Simeoni Giacomo

Da PASIAN Schiavonesco

CRONACA SPORTIVA

Ieri sul campo della «Virtus F. C.» di Pasian Schiavonesco si svolse una partita amichevole di calcio fra l'«Itala F. C.» di Udine e la «Virtus F. C.».

All'inizio della partita i rossi della «Virtus» attaccano, ma invano, la porta dei bianchi, difesa mirabilmente dal bravo portiere Vida e dai due potenti back Maddalozzi e Bragantini.

Al 27.o minuto la mezz'ala sinistra dei bianchi, Nardini approfittando di una calata e del cross dell'ala destra Colussi, proietta in porta segnando così il primo punto a favore dell'«Itala F. C.».

Il primo tempo finisce: Itala 1 — Virtus 0.

Al secondo tempo i rossi con novello ardore tornano ad attaccare, diremo questa volta materialmente, ma anche invano, le calate vengono rigettate dalla potente seconda linea bianca, sostenuta ottimamente dal capitano Perosa.

Al 37.mo minuto, ancora Nardini su calata ben diretta da Dal Bo, Levini e Perosa, riesce a segnare il secondo punto a favore dell'«Itala».

Così, alla fine, l'«Itala» che giocò ieri, la sua prima gara, si trova vincitrice sulla «Virtus» di 2 goal a zero.

Nella partita si distinsero: Perosa (cap.); Maddalozzi, Nardini, pure buoni: Zavagna, Bragantini e Del Bo.

L'Itala scese in campo con la seguente formazione:

Vida, Maddalozzi, Bragantini, Zavagna, Perosa (cap.), Rossi, Colussi, Levini, Del Bo, Nardini, Mattioli.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Ten. Alfieri.

—+*+—

Da CERVIGNANO

Un delitto passionale
Ucciso in isbaglio

Ci scrivono 7 marzo:

Un delitto che commosse la nostra mite popolazione è stato commesso sabato sera nella località «Demania».

Saranno state circa le 23 e 30 che nella quiete notturna molti cittadini udirono ad intervalli abbastanza lunghi cinque colpi d'arma da fuoco. — Questi colpi avevano svegliato anche due contadini che abitano nella stessa località, i quali poco dopo udirono dei gemiti che li fecero uscire sulla strada dove trovarono un uomo che riconobbero per certo Iustolin Giovanni, di anni 25, attualmente occupato nel pastificio Mulinaris, ed abitante poco distante. Sollevato il ferito lo portarono nella sua abitazione dove appena giunto spirava senza avere detto una parola.

Gli spari intanto avevano fatto accorrere i carabinieri e le guardie municipali che saputo il fatto iniziarono febbrili indagini per scoprire gli eventuali autori dell'efferato delitto. Le intelligenti indagini dirette dal maresciallo Murgia e dal brigadiere Palumbo portarono subito all'arresto di certi Baldassi Luigi detto Marziut, e di Savino Bradaschia che fino a poco prima erano stati in compagnia dell'ucciso. Dalla deposizione degli arrestati venne tratto in arresto il soldato Castiello Raffaele della classe 1899 da Napoli.

Il delitto si può così ricostruire: Il Baldassi tentava amoreggiare con certa Genoveffa Pascoli ricevendo sempre dei recisi rifiuti, poichè la ragazza amoreggiava invece col Castiello. Anzi quindici giorni fa, tra questo ultimo e il Baldassi era sorto un diverbio con minaccie d'ambo le parti. Sembra che il Baldassi volesse farsi spalleggiare dagli amici, tra i quali lo Iustolin, per dare una lezione al Castiello e che questi a sua volta saputa la cosa avesse deciso di tagliar corto eliminando un nemico.

La sera del delitto il Baldassi e il Bradaschia accompagnarono lo Iustolin fino vicino casa e poichè questi si era seduto sulla spalletta di un ponte lo abbandonarono. Allontanatisi di qualche centinaio di metri udirono gli spari, ma non vi fecero caso. Arrestati poco dopo portarono un po' di luce nel fosco dramma e dalle loro deposizioni seguì l'arresto del soldato sul quale gravano indizi gravissimi.

Stamane seguirono i funerali dello Iustolin con gran concorso di popolo e nel pomeriggio è stata fatta la sezione cadaverica del medico dottor Ettore Lovisoni, assistito dal medico Zanier e presenziata dal giudice dottor Buttazzoni. Dei cinque colpi sparati uno colpì lo Iustolin al fianco sinistro sotto la undicesima costola, uscendo alla parte opposta, dopo di avere leso con altrettanti fori la la milza e gli intestini, producendogli una soffusa emoraggia interna che è stata la causa immediata della morte.

E' stato stabilito che solo un fucile poteva produrre simili ferite tenuto conto anche che il foro d'entrata presentava un foro di sei millimetri e quello d'uscita di dieci che è la caratteristica del fucile modello 1891.

La veglia pro vedove ed orfani. — Sabato sera la locale sezione dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra ha dato un ballo a favore del fondo di previdenza delle vedove ed orfani di guerra. La serata è riuscita splendidamente per il grande concorso di cittadini. Durante la serata è stata proclamata reginetta dei fiori la gentil signorina Maria Badocchi alla quale numerosi ammiratori avevano fatto omaggio di circa seicento garofani.

Da TOLMINO

La festa dell'annessione

PRETI PROVOCATORI

Ci scrivono 7:

Domenica scorsa si festeggiò anche a Tolmino l'annessione della Venezia Giulia all'Italia. Il borgo era riccamente imbandierato. Sulla via principale furono eretti due artistici archi trionfali. Al mattino la fanfara militare percorse suonando il paese.

Tutte le Autorità Civili e Militari intervennero all'Istituto Magistrale Sloveno, il cui Direttore prof. Lorenzoni tenne, presenti anche i docenti e gli scolari dell'Istituto, un elevato discorso in lingua slovena.

Seguì una Messa con Tedeum e poi una rivista militare in piazza Vittorio Emanuele III gremita di popolo. Vi parlarono applauditissimi il Commissario civile Giordano, che prelesse il decreto di annessione, il Commissario comunale Martinacci ed il commissario della provincia sig. Pettarin.

Presenti tutte le Autorità e la scolaresca, si scoprì nell'atrio della scuola popolare una targa di marmo con la seguente epigrafe in lingua italiana e slovena e dettata dal prof. Lorenzoni:

Distrutta — per virtù delle armi italiane — la potenza di un Impero — violatore delle popolari libertà — fissati — sull'Alpe e sul Mare — i confini della Patria — oggi — la Venezia Giulia — dopo lunga vigile fiduciosa attesa — è felicemente unita all'Italia.

Parlarono il Commissario Civile e la Direttrice della Scuola popolare.

Alle ore 13 si ebbe un banchetto con oltre cento coperti.

Nel pomeriggio gli alunni del convitto Skodnik cantarono nella Casa del Soldato la «Leggenda del Piave» e due cori sloveni, e rappresentarono l'operetta del prof. Treleani «In Riviera». La grande folla di intervenuti che stipava la sala, applaudì fragorosamente i bravi dilettanti che dovettero dare il bis di tutti e tre i cori e di alcune scene dell'operetta.

Alla sera tutta la borgata era illuminata.

E' una fortuna se la festa si svolse senza gravi incidenti. La condotta dei preti locali fu così provocatrice che si deve solo all'intervento dell'Autorità se non si ebbe a deplorare qualche spiacevole conflitto. Il decano ed i due cappellani si rifiutarono di associarsi, sotto qualunque forma, alla celebrazione dell'annessione; anzi i due cappellani si allontanarono dimostrativamente dal luogo.

Va ricordato che per la festa di San Cirillo, i tre signori suddetti avevano organizzata una chiassosa dimostrazione anti-italiana, illuminando il campanile con fuochi di bengala, suonando a distesa le campane e celebrando una solenne Messa.

Il giorno dell'annessione la Messa dovette essere celebrata da un cappellano militare. Il decano che si era rifiutato di dirla, ebbe cura di chiudere il campanile. Ciò provocò viva indignazione ed alcuni operai ed impiegati sfondarono detta porta, salirono sul campanile ed esposero una grande bandiera nazionale, suonando poi a festa le campane per tutta la durata della Messa.

Il dotto decano non trascura le occasione per dimostrare i suoi sentimenti ostili all'Italia. In occasione della visita del Commissario Civile della Venezia Giulia, senatore Mosconi, si rifiutò di partecipare al ricevimento.

Si potrebbero citare parecchi altri atti di ostilità contro lo Stato, da parte dei tre reverendi, che sotto lo Stato austriaco erano servilissimi strumenti del governo.

La responsabilità principale di tale condotta, ricade sull'Arcivescovo di Gorizia, al quale sono ben note le mene anti-italiane dei suoi preti slavi.

Egli, mentre finge a Gorizia sottomissione ed ossequio alle Autorità italiane, lascia che nella provincia i suoi preti si agitino nel modo più scandaloso contro l'Italia.

Parte della responsabilità ricade anche sulle autorità politiche che tollerano un simile andazzo di cose, con quanto vantaggio del prestigio nazionale è facile comprendere.

Funerale. — Mercoledì moriva una alunna di questo Convitto Skodnik, Ludmilla Plaper, da Trieste. Aveva soli 17 anni. Il caso doloroso suscitò vivo, generale compianto. I funerali riuscirono imponenti. Vi parteciparono tutti i docenti e gli scolari dell'Istituto Magistrale e delle Scuole Cittadine, molte signore, il Commissario civile, il Commissario del Comune, il Comandante del Presidio, numerosi impiegati, ufficiali ecc. Ragazze biancovestite e scolari recavano cinque corone di fiori. Sulla fossa parlò, tra la viva commozione degli astanti, il Direttore del Convitto.

Esprimiamo le più vive condoglianze alla povera madre e agli altri congiunti della defunta.

CRONACA CITTADINA

A proposito di farmacia comunale

Caro Furlani,

Devo uno schiarimento a quel «farmacista» che nell'ultimo numero del «Giornale di Udine» vuol confutare, a base di dati e di ragione, alle quali pienamente sottoscrivo, quanto avrei detto nell'ultima parte della mia interpellanza al Consiglio Comunale di giovedì sera. A me preme far sapere all'ignoto ed egregio farmacista, che sono del suo parere sia per quanto riguarda l'eventuale deficit di una farmacia comunale, sia per quanto riguarda i danni che dal concentramento del servizio di fornitura gratuita dei medicinali in un unico punto della città deriverebbero ai poveri, in massima parte abitanti nei quartieri della periferia; preme inoltre far conoscere che non ho ricevuto mai e da alcuna lagnanza sul servizio farmaceutico.

Io ho detto invece — e tutt'ora penso — a proposito di questo argomento — quanto segue:

Poichè mi consta che da varie parti si parla di istituire una Farmacia Comunale — e non una Farmacia per la distribuzione dei medicinali ai poveri — credo che, ove si voglia arrivare a questo, si possa utilizzare la già esistente Farmacia dell'Ospitale, il cui funzionamento, in modo diretto o indiretto, grava sulle finanze del Comune.

Infatti in uno dei numeri del settimanale e scomparso «Lavoro» veniva recentemente affermata la necessità dell'istituzione di una farmacia comunale; e come argomento principe contro gli eventuali oppositori si avanzava il peregrino argomento che «non s'è mai visto un farmacista fallire».

Io, invece, che sono convinto che, se un farmacista può difficilmente fallire, una Farmacia Comunale, e per il numero degli addetti e perchè dovrebbe in certo modo far da calmiere, sarebbe inevitabilmente costretta ad un «deficit» anche maggiore di quello che prospetta nella sua lettera il «farmacista», raccomandavo, come minor male, che si unissero i due servizi comunale e ospedaliera, e per evitare le spese d'impianto e perchè se, contrariamente alle previsioni, si verificassero degli utili nella gestione comunale, questi sanassero in parte lo sbilancio della farmacia ospedaliera.

Non si tratta, pertanto, di fornitura di medicinali ai poveri e non si tratta nemmeno di caldeggiare l'istituzione di un'altra azienda comunale, ma di una semplice raccomandazione per il caso in cui la Giunta pensasse sul serio all'istituzione — pur non deprecanda — di una Farmacia Municipale.

Cordialmente.

Dottor Antonio Pozzo.

Assosiazione Magistrale Friulana

«UMBERTO CARATTI»

I maestri friulani il giorno 17 corr. saranno chiamati ad eleggere i loro rappresentanti in seno al Consiglio Scolastico Provinciale.

L'Associazione Magistrale Friulana invita tutti i suoi soci e simpatizzanti ad affermarsi sui nomi dei maestri: Ciro Sandri di Casarsa e Dante Marzona di Udine.

Tale designazione fu oggetto di lunghe discussioni in due sedute del Consiglio provinciale dell'Associazione (quella del 5 dicembre 1920 e quella del 13 gennaio 1921) alle quali furono invitati ad intervenire i rappresentanti di tutte le sezioni della provincia.

L'opinione che prevalse in dette sedute fu quella di sostituire i maestri Giulio Martins e Giovanni Dorigo, uscenti, per il solo scopo di far partecipare all'onore e alle responsabilità delle cariche maggior numero di soci. Il Consiglio, nel prendere tale decisione, incaricava la Presidenza di esprimere ai due benemeriti colleghi, che per lungo tempo rappresentarono così degnamente la classe in seno al Consiglio Scolastico provinciale, la stima e la riconoscenza dei maestri friulani.

Ciro Sandri e Dante Marzona che l'Associazione raccomanda al voto dei colleghi, sono da essi bene e simpaticamente conosciuti. Il Sandri coprì per lungo tempo la carica di Presidente della Associazione e il Marzona quello di presidente della Sezione di Tolmezzo. Essi hanno tutta la competenza per tutelare validamente gl'interessi della classe in seno al Consiglio Scolastico.

L'A. M. F. raccomanda pertanto ai propri soci e ai maestri che, pur non essendo ancora tali seguono con simpatia la sua opera, di votare compatti i nomi dei suoi candidati, rinunciando anche a personali simpatie per altri valorosi colleghi, per evitare una inutile dispersione di voti.

Assemblea dell'Assoc. Naz. Alpini

Il giorno 6 marzo nella Segreteria della Palestra si radunò un'assemblea generazione della Sezione di Udine A. N. A. per riaffermare i vincoli di affetto della grande famiglia e per deliberare circa l'o. d. g.: relazione sull'opera della sezione e rinnovamento delle cariche.

Presiedeva il cav. Marin; erano presenti una ottantina di soci ex alpini. Aperta la seduta il relatore sig. Rubini a una minuta esposizione sul passato della Sezione e porta a conoscenza dei presenti alcune modificazioni e innovazioni allo Statuto, già compiute e approvate dalle precedenti assemblee.

L'assemblea si espresse pienamente concorde su questa parte dell'o.d.g.

Il relatore quindi mise innanzi la opportunità di un rinnovamento delle cariche; e dopo discussione vengono eletti: presidente cav. Marin; Vice presidente Rubini — segretario Bressani — vice segretari Camussi e Sabbadini — cassiere Volpatto — Direttori: Forni, Liuzzi, Londero, Del Fabbro.

L'assemblea quindi si sciolse con estrema cordialità.

Per la morte del Re del Montenegro

La Società dei Carabinieri ha inviato a S. M. il Re d'Italia a Roma il seguente telegramma:

«Consiglio Società ex Carabinieri Udine, commemorando compianto Sovrano sventurato Montenegro, invia Augusta Regina espressione vivissimo dolore e augurio cordiale si avveri presto voto grande nobile estinto il trionfo giustizia favore sua patria diletta. Con devozione imperitura.

Il Presidente cav. **Guagnini Sebast.**

Beneficenza

La signora Lodovica Fioritto offre all'Orfanotrofio S. Vincenzo De Paoli lire 5 in morte di Fioretti Umberto.

Cooperativa di Lavoro

DI SAVORGNANO DEL TORRE

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale straordinaria che si terrà domenica 13 corr. alle ore 10 nei locali sociali per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione gestione 1920;
2. Acquisto locale sociale;
3. Nomina o conferma commissione per gestione beni agricoli;
4. Proposta premio ai soci che non vennero assunti al lavoro data la disoccupazione;
5. Conseguenti e varie.

Savorgnano 6 marzo 1921.

Il Presidente **A. Saccavini**

Cooperativa di Lavoro

DI RAGOGNA

I soci della Cooperativa suddetta sono invitati all'Assemblea Generale ordinaria che si terrà il giorno 19 marzo 1921 alle ore 9 antimeridiane nel locale scolastico in S. Giacomo di Ragogna per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Sindaci.
2. Approvazione del bilancio consuntivo del 31 dicembre 1920.
3. Nomina delle cariche sociali
4. Varie.

La presidenza

La Pesca di beneficenza di Pasqua

Dai Comitati Rionali, che lavorano indefessamente e alla sede del Comitato Esecutivo (Congregazione di Carità) giungono continuamente doni e offerte in danaro. I cittadini che hanno a cuore le sorti dei tre Istituti cittadini ai quali verrà devoluto l'intero ricavato di questa Fiera Pasquale, non vorranno certamente mancare di contribuire, o con dono o con offerta in danaro, alla riuscita di questa tradizionale Pesca di Beneficenza.

III.o ELENCO (Doni)

Urbanis - Mangilli Olimpia: N. 6 pezzi in porcellana e n. 6 pezzi calcomania — Ditta Andrea Iannelli giocattoli artistici — Sottosegretario di stato alle belle arti: 4 stampe artistiche — Societ A. Milani e C. Verona Alcuni barattoli polvere igienica — Ministero Istruzione Pubblica: 3 stampe — Ditta Attilio Fumagalli: 20 cravatte seta, 6 anellini dulalè, 6 passe cravatte — Alessandro Ninis: una cassetta di sapone — Industria biscotti Firenze: 60 pacchetti biscottini — Ditta Moretti: N. 300 buoni per birra — Pietro Bisutti Udine: servizio in cristallo decorato per 12 persone di punch — Coduti Vittorio Cartoleria Udine due volumi di storia della guerra mondiale.

Dal 6.o Rione: (presidente signor Ridomi): Travagini Attilio 12 bottiglie di spumante — Rova Luigi: 50 pezzi di sapone da toilette — Monti Luigi e Isaina: 12 bottiglie vino di Piemonte — N. N.: 2 fiaschi di vino — Casseni Cesare: 1 cassetta liquori diversi — Marchetti Emilio: 3 fiaschi vino — Biagi Orazio: 2 fiaschi vino — Laura vedova Tomaselli: 1 sveglia artistica — Dottor Viviani farmavita: 4 oggetti di cancelleria — Angeli Giovanni: un sacchetto frutta — Stefani Giovanni: 2 bottiglie spumante — De Poli Tibaldo: 20 sacchetti semolina — Pelliccieri Luigi: una bottiglia Barbera — Famiglia Migliavacca: astuccio con servizio per calzature — Comini Cherubino un vaso per fiori — Cecconi avv. Pietro: una quadro con cornice — Gani e Bettarin: 3 fiaschi vino Chianti — Società Italo Americana del Petrolio: una latta benzina — Grando Amedeo: una bottiglia vermouth — Gress Giuseppe: 50 bottiglie di vino — Degani Ivo: 2 bottiglie Grignolino — Famiglia Rolando: Servizio in ebano per fumatori — Famiglia dei conti Romano: N. 12 bottiglie di vino — Loschi P. V.: N. 12 scatole di conserva pomodoro — Petacconi V. 2 fiaschi di vino — Della Grazia Vittorio di Milano a mezzo Ridomi: N. 6 bottiglie champagne Piper-Heidsieck — Ditta G. Bellavita di Milano a mezzo Ridomi Giuseppe: una macchinetta stiratrice — N. 3 tifoni assortiti per travaso vini — Ridomi Giuseppe: rasoio di sicurezza in scatola metallica, servizio completo toilette manicure.

I doni e le offerte in danaro possono essere inviati alla Congregazione di Carità in Piazza XX Settembre ove ha sede il Comitato Esecutivo della Pesca di Beneficenza.

Il concerto al Sociale

Con un pubblico scelto e numeroso si diede ieri sera l'annunciato concerto corale strumentale organizzato dal Comitato cittadino per la musica a beneficio della Fiera di Beneficenza di Pasqua.

Esaminiamolo ordinatamente: Il primo numero costituito dal quintetto di Beethoven non seppe ottenere completa fusione dei vari istrumenti pure essendo eseguito inappuntabilmente dai singoli esecutori di nota e indubbia valentia.

L'altro numero strumentale, il trio di Mozart, fu ottimo per esecuzione e complessiva che individuale. E questo fu chiaro.

I cori invece costituirono il non mai abbastanza lodato cimelio della serata. Furono applauditissimi e bissati, ebbero tutta la forma del successo. Ma di questo ebbero la sostanza?

Mancarono di sicurezza nell'esecuzione; facilmente notabile uno stridente contrasto fra contralti e soprani, l'espressione menomata da una troppa attenzione scolastica; un complesso dunque da cui traspare una non completa preparazione.

Il coro femminile

Ecco i nomi delle gentili signore e signorine che compongono il Coro femminile:

Signore: contessa Teresa di Colloredo Mels — Ina Marcovich — Bianca Monti.

Signorine: contessina Arnaldi — Boccaccini — Bodini — Borgomanero — Cantarutti — Marianna Capsoni — cont. di Caporiacco — Castellani — Chiaruttini — March. Paola di Colloredo-Mels — March. de Concina — Cremese — D'Aronco — Fantoni — cont. Florio — Margreth — Merioni — Martina — Michieli — due signorine Miotti — due cont. di Montegnacco — bar. Elda Morpurgo — due signorine Ninis — Emilia Ninis — Orio — Anna Pagani — Pampanini — Pennato — Maria Pico — Rizzani — Scala — due cont. di Spilimbergo — Tremonti — Turchetti — due signorine Venier.

Tiro a volo

Con un concorso straordinario di pubblico si sono disputate domenica scorsa allo Stand della Rotonda le annunciate gare di tiro allo Storno.

Oltre 35 tiratori hanno partecipato al tiro che era dotato di lire 3000 premi.

Il 1. e 2. premio furono divisi tra il cap. Villani di Bologna ed il signor Zucco Fernando di Trieste con 8 stoni su 8; il 3., 4. e 5. tra i sigg. Sloigo di Treviso e Scarpa e Colitti di Udine con 7 su 8; il 6. e 7. tra il cap. De Laurentis ed il sig. Cosmi di Udine con 6 su 7.

Sono annunciate altre interessantissime gare di cui a suo tempo daremo il dettagliato programma.

Vittima di tre successivi

INCIDENTI MOTOCICLISTICI

Il noto proprietario di officina e negozio biciclette, sig. Giovanni Nadali, fu vittima domenica di tre successivi incidenti motociclistici ed è un vero miracolo che egli, pur gravemente ferito e contuso, abbia salva la vita.

Il susseguirsi a brevissima distanza degli incidenti, dei quali l'ultimo addirittura romanzesco, fa pensare alle stranezze del destino che per poco non fu funesto al sig. Nadali.

Verso mezzogiorno il sig. Nadali partiva da Udine verso Cividale per accompagnare colà l'ing. Giuseppe Ballico.

Appena passato il ponte sul Torre, per schivare un camion, la macchina si rovesciò, sbalzando i due a terra. Mentre l'ing. Ballico rimaneva incolume, il sig. Nadali riportava una dolorosissima contusione alla spalla sinistra. Il camion si fermò e scese un meccanico che si offerse di accompagnare a Udine sul «sidecar» il sig. Nadali. La moto era seguita dal camion. Ma ecco una nuova disgrazia; non si sa bene per quale causa, forse per l'inesperienza del conduttore, la macchina trova ancora la via del fosso e il signor Nadali è ancora a terra con altre ferite e contusioni.

La motocicletta viene rimessa sulla strada, nel «sidecar» s'adagia di nuovo il sig. Nadali, mentre dal camion scende un altro meccanico per guidarla. La macchina disgraziata sta attraversando il ponte sul Torre, quando improvvisamente, va a sapere se per un sasso o per altro accidente, si rovescia di nuovo; — il sig. Nadali viene sbalzato dal sidecar, non fa in tempo di afferrarsi al parapetto del ponte e precita sul greto del torrente.

Raccolto in condizioni gravissime, viene caricato sul camion e trasportato a Udine nella Casa di Cura Cavarzerani.

Le ferite e le contusioni sono gravissime; fra le più gravi, la frattura dell'apofissi spinosa alla terza vertebra.

Ne avrà per qualche mese, salvo complicazioni.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

(che ha sede al Municipio di Udine)

Alla Commissione di Vigilanza per gli orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio):

Il dott. Giuseppe Sarti per onorare la memoria del defunto Co. Antonio Manin ha offerto lire 5.

Il cav. Raffaello Sbuelz per onorare la memoria del defunto co. Antonio Manin ha offerto lire 5.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci,,

—La Spettabile «Banca del Friuli» ha assegnato un premio di lire 500 per un allievo distinto del corrente anno scolastico.

Il consiglio d'amministrazione della Scuola sentitamente ringrazia per la notevole simpatica elargizione.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

"BUTTERFLY,,

Due serate magnifiche — tutto esaurito — quella di sabato e di domenica con «Butterfly»!

La tanto attesa e desiderata opera di Puccini, data dall'attuale impresario sig. Bolzicco al «Teatro Sociale», dodici anni fa e con un complesso artistico veramente eccezionale — chi non lo ricorda? — ha avuto anche stavolta una splendida accoglienza dal pubblico che aveva straordinariamente affollati la sala, i palchi e le gallerie.

Prima che a tutti, il merito di questo successo spetta all'egregio maestro Luigi Mascagni, il quale, dopo ogni atto, per le insistenti chiamate, dovette presentarsi al proscenio fra gli applausi vivissimi del pubblico nostro, non facile, per indole, a grandi espansività, ma pronto a dimostrarle ogni qualvolta trovisi di fronte al merito vero.

Ed il maestro Mascagni — è doveroso indicarlo — ha trasfusa tutta la sua anima d'artista nel porre in scena la splendida opera e nel preparare l'orchestra che, con ammirevole finezza, ha reso a perfezione la passionale musica di Puccini, facendone risaltare le maggiori bellezze.

La protagonista, dell'opera, la signorina Luisa Villani — una formosa «Butterfly» — ha mezzi vocali fortissimi, educati perfettamente e quali sono richieste dalla importantissima parte affidatale.

Drammaticamente ottima fu sempre interprete fedele di Cio-Cio-San, la graziosa «mogliettina», innamoratissima del suo Pinkerton.

Nel duetto d'amore del primo atto durante tuto il secondo e nelle scene del terzo ebbe accenti drammatici pieni di passione, rivelandosi pure cantante veramente ottima.

Dopo ogni atto si ebbe calorosissime ovazioni. Le si chiese il bis dell' «Un bel dì vedremo...» ma non fu concesso.

Il tenore sig. Agostino Capuzzo (Pinkerton) seppe acquistarsi le benevolenze del pubblico fin dalle prime scene.

Dalla voce fresca, simpaticissima, egli ha potuto sfoggiare i suoi acuti sicuri e farsi applaudire sì nel primo che nel terzo atto, anche perchè sembra attore asasi corretto.

Del baritono sig. Giuseppe Spadarotti (Sharpless) il giornale ha parlato più volte.

Come in «Bohème» e nella «Lucia» anche in quest'opera cantò bene, ottenendo meritati applausi con gli altri artisti.

Una graziosissima simpatica Suzuky — interprete assai lodevole della affezionata cameriera di Butterfly — fu la signorina Eba Ticozzi.

Bene pure il sig. Piero Girardi (Goro) e Carlo Borrione (Jamadori e zio Bonzo), e la signorina Lina Grisovelli (Kate).

Ottimi i cori; splendida la messa in scena e ricco il vestiario.

In complesso: spettacolo riuscitissimo, assicurato.

*

Stasera, martedì, terza di «Butterfly».

Giovedì quarta rappresentazione.

Sono incominciate le prove del «Rigoletto» che andrà in scena prossimamente. Protagonista ne sarà il celebre baritono cav. Emilio Bione.

Domenica in mattinata si darà la «Butterfly».

Nella recita serale «Rigoletto».

Teatro Varietà Ambrosio

Stasera gran debutto Marcella D'Albans stella italiana, La regina della moda. Segue altri 7 numeri di varietà.

CINEMA ITALIA. — Amazzone Macabra, il delizioso lavoro interpretato dalla bellissima Italia Almirante Manzini si ripete ancora stasera. Domani e giovedì «Per un'ora d'amore» un dramma granguignolesco, di tinte forti ed efficaci, interpretato da Bella Starace Sainati e dal cav. Sainati, ben noti al pubblico di Udine.

Cronaca Sportiva

FOOT-BALL

La magnifica affermazione della squadra nazionale nel match Italia - Svizzera

MILANO, 7. Sul campo del Milan al viale Lombardia si è svolto ieri l'atteso macht internazionale di Foot-Ball tra la squadra svizzera e quella italiana. La squadra internazionale svizzera era stata accolta assai festosamente. Nella mattinata il municipio offrì un vermouth in onore delle due squdre di giuocatori. Al macht iniziatosi alle 15 malgrado la leggera pioggia, assisteva una folla enorme. La squadra nazionale italiana, vincitrice a Marsiglia della squadra francese, fu accolta da grida di evviva e fu pure acclamatissima la squadra svizzera.

La vittoria arrise ai nostri con due goals contro uno. Nel primo tempo un primo goal fu segnato da Migliavacca del «Novara» e poco dopo lo pareggiava lo svizzero Fontana della «Winterthur». Nel secondo tempo il goal della vittoria veniva segnato da Cevenini dell'internazionale.

Terminata la bellissima partita, la folla in preda a grande entusiasmo, acclamava i vincitori. Arbitrò il francese Slavick. Alla sera alle due squadre fu dato un banchetto d'onore.

Dopo la vittoria di Marsiglia sullo squadrone francese, la squadra nazionale italiana ha avuto un nuovo e più grande trionfo strappando agli svizzeri, forti e maestri in questo sport una netta vittoria che non lascia dubbi sul valore dei nostri giocatori.

La sconfitta di Berna e la recente vittoria di Milano stanno a dimostrare che in questo ultimo anno, raccolte ed educate con maggiori criteri le forze giovani, reduci dalla guerra, si è fatto e fatto molto. L'animo e la forza, che non sono mai mancate ai nostri giovani, sapranno dare ancora di più, poichè anche attraverso gli sports e specie in queste gare internazionali è l'anima italiana che deve vibrare ed imporsi.

La squadra italiana ha vinto domenica perchè la foga indiavolata dei nostri giocatori, che hanno giocato all'«italiana» ha sconcertato i giocatori svizzeri, pesanti, freddi calcolatori e «scientifici» nel gioco, ha vinto perchè l'«undici nazionale» anche sul campo dello sport ha saputo e voluto ad ogni costo difendere i colori nazionali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

marzo 7

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	757.89	+ 6.6	E.	12.0
11	757.85	+ 8.2	E.N.E.	10.8
18	755.84	+ 9.6	S.E.E.	11.6

Temper. massima: + 11 2 - minima: + 6 5

Osservazioni: Ore 8: Coperto piovigginoso — Ore 11: idem — Ore 18: Vario incerto, pom. orizzonte limpido.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 13.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) 11. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9 15 — A. 10.15, (x) — D. 13.45 — A. 18.4? (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M. 6, M. 10.20 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.41, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenza da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

SMARRIMENTO. — Cornelio Frangipane sarà ben grato alla persona che avendo trovato uno scudiscio nero con pomolo di argento, caro ricordo di famiglia, glielo farà avere in via Aquileia n. 86.

CERCASI SUB AGENTI per Assicurazione Grandine nei Comuni dei Distretti di Udine, Cividale del Friuli. S. Pietro al Natisone, Tarcento e Gemona. Rivolgersi ragionieri Cabrini-Albini, via Mercatovecchio, 3, Udine.

VENDESI FABBRICATO per abitazione con vasti magazzini posizione comodissima. Per informazioni rivolgersi al sig. Gino Furlanetto, Agenzia assicurazioni, via Viola n. 37.

DISPONGO mobilio arredamento completo 25 stanze, formerei combinazione sociale con proprietario edificio, albergo, pensione città, provincia. Offerte «Occasione» «Era Nuova» Trieste.

MEDIATORE cercasi per vendere rilevante partita vino. Rivolgersi: Achille Velliscig, Cividale.

CERCO SOCIO geometra giovane per impianto agenzia affari compravendita stabili e terreni, liquidazione sinistri incendi e grandine. Commissioni rappresentanze. Dispongo uffici e personale. Offerte: L. E., via Giovanni d'Udine, 16, Udine.